

SCHEDA: Sviluppo Italia

Alcuni prodotti agroalimentari italiani sono famosi in tutto il mondo, ciò potrebbe spingere il Governo a sostenere che l'agroalimentare può essere il settore trainante per la ripresa economica del Paese, in quanto potrebbe essere positivo per le potenzialità occupazionali giovanili, per cui in questo settore andrebbero indirizzati i maggiori investimenti. D'altro canto l'Italia è tuttora uno dei maggiori paesi manifatturieri del mondo per cui ridurre gli investimenti nella economia industriale a favore del settore agroalimentare può essere controproducente per lo sviluppo a lungo termine dell'Italia e a breve per l'occupazione.

TESI PRO: “L'Italia dovrebbe ridurre gli investimenti nei settori industriali tradizionali (siderurgia, automobili ecc.) a favore dello sviluppo di una filiera agro-alimentare di qualità.”

TESI CONTRO: “L'Italia non dovrebbe ridurre gli investimenti nei settori industriali tradizionali (siderurgia, automobili ecc.) a favore dello sviluppo di una filiera agro-alimentare di qualità.”

Situazione attuale, scenario, contesto.

Il peso del settore secondario, incentrato soprattutto sull'industria manifatturiera e meccanica, si è ridotto a partire dalla metà degli anni ottanta, fino a raggiungere, nel 2013 il 23,9% del PIL, ma l'Italia rimane il secondo paese manifatturiero d'Europa dopo la Germania, malgrado la crisi. Viceversa l'agricoltura, e di riflesso i prodotti alimentari, stanno avendo grande successo nelle esportazioni. Il Made in Italy dell'Agroalimentare andrebbe sostenuto con maggiori investimenti per creare maggiore occupazione, ma il dibattito tra fautori del rilancio industriale e fautori di una economia nazionale più basata sulla filiera agroalimentare è appena agli inizi.

Argomenti PRO:

- Il settore primario (agricoltura) presenta buone opportunità di crescita. Si tratterebbe di valorizzare un potenziale già presente nel nostro territorio, che può essere ancor più riconosciuto su scala internazionale rendendolo più moderno e di qualità, con evidenti benefici occupazionali.
- I marchi agroalimentari famosi nel mondo sono tanti: dalla pasta al vino, dal formaggio alla frutta non c'è settore in cui l'Italia non vanta delle eccellenze mondiali. Se il settore fosse valorizzato con investimenti, agevolazioni alle nuove imprese, crescita qualitativa ne beneficerebbero le esportazioni e l'occupazione.

Argomenti CONTRO:

- I settori industriali tradizionali hanno risentito della crisi, ma il loro tasso di occupazione ed il loro contributo al PIL del Paese sono ancora importanti. Il loro repentino abbandono avrebbe ripercussioni sulla ricchezza prodotta e l'occupazione.
- Con lo sviluppo della scienza e della tecnica, si aprono frontiere per la creazione di nuovi prodotti e settori e, ancora più, per il perfezionamento dei settori tradizionali. Investire nel secondario (industria) per impedire la fuga di nuovi capitali e per creare nuove industrie può rappresentare un'importante opportunità per l'Italia.

SPUNTI PER APPROFONDIMENTO

- https://www.barillacfn.com/it/divulgazione/protocollo_di_milano/
- http://www.repubblica.it/economia/2016/01/13/news/renzi_le_politiche_agricole_diventeranno_ministero_dell_agroalimentare_-131166669/